

Convegno - Giovedì 4 Giugno 2015

ore 14,30

Rovereto

MART - Museo di Arte Moderna e Contemporanea di Trento e Rovereto

Sala Conferenze Mart

SPAZIO E SOCIETÀ

Giancarlo De Carlo – Architettura e libertà

a dieci anni dalla scomparsa un incontro per guardare all'attualità della figura di Giancarlo de Carlo e alla lungimiranza vivida dei percorsi da lui segnati.

È una figura, quella di Giancarlo De Carlo dalla quale non si può prescindere (come architetti, come urbanisti, ma non solo).

Per tutto il tempo della sua attività, è stato al centro del dibattito internazionale su architettura e urbanistica attraverso e per mezzo di 'luoghi' di cui è stato motore, ideatore e fondatore; come la rivista *Spazio e Società*, il *Laboratorio internazionale di architettura e urbanistica Ilud*, il raggruppamento *Team X*; De Carlo ha aperto, a livello internazionale, spunti di dibattito, di critica, di discussione spesso partendo da (o generando) **un punto di vista eccentrico, foriero di stimoli e che sempre**

“apre processi più che chiudere soluzioni”.

Discussioni e tematiche, poste sul tavolo del confronto, che si sono rivelate in gran parte anticipatorie.

L'atteggiamento all'esplorazione, tipico del modo di operare di Giancarlo De Carlo, lo ha portato ad essere tra i primi architetti a coinvolgere attivamente gli utenti nella fase di progettazione:

“ Nel processo di partecipazione tutto è sottile, contraddittorio, mutevole, e bisogna accettare queste condizioni altrimenti il processo si falsifica. Ci vuole molto più talento nella progettazione partecipata di quanto ce ne voglia nella progettazione autoritaria, perché bisogna essere ricettivi, prensili, agili, rapidi nell'immaginare, fulminei nel trasformare un sintomo in un fatto e farlo diventare punto di partenza.”
Giancarlo De Carlo, *Architettura e libertà, Elèuthera, Milano, 2001, pg 175.*

Anticipatore precursore; sempre attento e puntuale nella critica alle rigidità accademiche in architettura e urbanistica proponendo sempre visioni non accademiche e transdisciplinari coerenti con una visione libertaria, curiosa, indagante, del processo creativo del progetto e del progetto, della creazione, come processo.

A volte polemico.

Basti ricordare la sua critica al concetto di tipo usato in architettura nella progettazione:

“la tipologia può essere solo il punto di partenza perché il punto di arrivo è la forma delle cose”;

alla attenzione critica posta alla dicotomia Piano-Progetto che ha assegnato una dimensione prettamente mercantile agli strumenti di piano e che ha visto l'architettura e il piano occuparsi solo del “pieno” tralasciando i “vuoti”, tralasciando le connessioni tra gli elementi e la loro “potenza” generante;

alla sua critica a un

“modo di concepire l'urbanistica (che) aveva assunto come compito non quello di

generare luoghi ma, nel migliore dei casi, di generare volumi, o volumetrie. Senza tener conto che i luoghi non possono prescindere dalla gente che usandoli dà loro significato.”

Una riflessione urbanistica la sua attenta, più che alle questioni di economiche di mercato, ai luoghi e quindi alle persone.

Ed è proprio il concetto di luogo che è centrale nella sua concezione di lettura e di progetto dello spazio fisico. Che costruisce paesaggio a tutti i livelli.

Da qui il suo mettere al centro il territorio che è visto come tutto

*“origine e destinazione di ogni pensiero e atto degli esseri umani che abitano lo spazio fisico“ ... “dentro esso contiene centro storico, città, periferia, campagna, borghi, panorami, paesaggi, case sparse, filari e macchie di alberi, canali, argini, tracciati ferroviari, strade, linee elettriche, scie lasciate dagli aerei quando passano nel cielo. Tutti questi elementi fanno parte del territorio. Il territorio è tutto e bisogna comprendere l'insieme delle sue componenti **per essere capaci di capire e di progettare non solo il territorio ma ciascuna di queste componenti nella sua singolarità**. Bisogna, in poche parole, conquistare una visione organica dello spazio fisico, che è il contrario della visione esclusiva, lineare, rozza perseguita negli ultimi cento anni, che ancora domina la scena dell'urbanistica e anche dell'architettura.”*
(intervento per la presentazione del Piano Regolatore di Urbino, 1994)

Una percezione estremamente fisica, concreta, tesa a scoprire

“gli infiniti segni presenti nel territorio: percorsi, corsi d'acqua, (...) fossi, torri di avvistamento (...)”

una infrastruttura ricca di interrelazioni e segni significanti:

“perché la vera realtà di ogni componente è nel suo essere insieme a tutte le altre”.

Una lettura legata sempre alla realtà dei fenomeni reali che avvengono nei luoghi e che li costruiscono.

Una visione distante dall'urbanistica che chiameremo dello zoning.

Una visione dell'architettura distante da manifestazioni di esaltazione della forma per la forma (come quella passata Postmodernismo, che continua ancora nell'architettura del Prêt-à-porter), nelle architetture che rappresentano solo se stesse, consumistiche, oggetti nemmeno di design ma fatte solo di immagine e rappresentazione, dell'edificio come oggetto slegato completamente dal contesto.

Il lavoro di Giancarlo De Carlo è il lavoro di un architetto e urbanista attento alla costruzione di luoghi dove si possa vivere e dove valga la pena vivere.

Un'architettura quella che ci ha fatto conoscere Giancarlo De Carlo attraverso il suo operare come architetto, e come divulgatore tesa a conferire potenza ai luoghi, una potenza fatta di relazioni, di scambi con l'ambiente fisico e sociale, di ricchezza di accadimenti in cui le persone si possano ri-trovare.

A cura dell'associazione:



Senza Dominio

RELATORI

- **Tullio Zampedri** **Presentazione - Frammenti di GDC**
Architetto, Senza Dominio - ApARTE°
- **Franco Buncuga** **Giancarlo De Carlo - Architettura e libertà**
Architetto, ApARTE° - Eleuthera – Libertaria
- **Giorgio Cacciaguerra** **Del fare quotidiano - dell'insegnamento**
Architetto, Prorettore Università TN- membro consiglio nazionale degli architetti
- **Giorgio Tecilla** **Spunti dal paesaggio di De Carlo**
Architetto, Segretario Osservatorio del Paesaggio PAT
- **Francesco Samassa** **ILAUD, Spazio e Società e l'internazionalità della figura di De Carlo**
Architetto, Ricercatore, archivista, collaboratore rivista Spazio e Società
- **Alessandro Franceschini** **Un'idea militante di professione**
Architetto, Segretario Consiglio Ordine degli Architetti Trento
- **Antonio Troisi** **Un lavoro che continua**
Architetto, MTA Associati - Giancarlo De Carlo Associati
- **Luca Eccheli** **Conclusioni e note finali**
Architetto – Senza Dominio

A cura dell'associazione:



Senza Dominio